GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 5 MAGGIO — **NUM. 105**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera convalidò le elezioni dei Collegi di Acireale, Cremona, Viterbo; e proseguì la discussione generale dello schema concernente le nuove costruzioni ferroviarie, delle quali trattarono i deputati Guala, Bonghi, Baccarini, Zucconi, La Porta, Romano Giuseppe.

Vi fu pure annunziata una interrogazione del deputato Paternostro al Ministro dell'Interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi che diconsi recentemente avvenuti in essa.

La Camera tenne pure nel giorno di ieri una seduta per udire dal Ministro delle Finanze l'esposizione delle condizioni della pubblica finanza.

Riunivasi venerdì (2) sera, alle ore 9, la Commissione generale del bilancio per procedere alla propria costituzione. Elesse a presidente l'onorevole Cairoli, a vicepresidenti gli onorevoli La Porta e Maurogònato ed a segretari gli onorevoli Salaris e Corbetta.

I commissari furono ripartiti nelle diverse Sottocommissioni.

La Commissione generale si occupò quindi dei due progetti di legge deferiti dalla Camera al suo esame, concernenti la convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1878 e l'approvazione di maggiori spese dell'anno 1878, e degli anni precedenti da aggiungersi al bilancio definitivo 1878; a relatore d'entrambi fu designato l'onorevole Brin.

La Giunta per il progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari si è costituita eleggendo a suo presidente l'onorevole Nervo ed a segretario l'onorevole Simonelli.

L'onorevole Varè è stato nominato relatore del disegno di legge per i provvedimenti a favore del comune di Firenze.

Gli Uffizi, nell'adunanza di sabato mattina (3 maggio) hanno completate le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

Disposizioni dirette a regolare la facoltà nei comuni di contrarre prestiti.

Assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle Sezioni di Cassazione in Roma.

Compongono la prima gli onorevoli Lucchini, Lazzaro, Umana, Melchiorre, Trompeo, Simonelli, Molfino, Cancellieri e Di San Donato; e la seconda gli onorevoli Camici, Speciale, Colombini, Melchiorre, Falconi, Bertolini, Capo, Correale e Morrone.

Sei Uffizi hanno preso ad esame ed approvato la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per un ossario sul Gianicolo agli italiani morti per la difesa di Roma nel 1849; sono stati eletti commissari gli onorevoli Berti Domenico, Pianciani, Cairoli, Amadei, Parenzo e Plutino Agostino.

L'onorevole Piccardi è stato nominato commissario con mandato di fiducia per la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano Pietro.

Sabato (3) fu distribuito un supplemento all'elenco delle petizioni e deliberazioni sul progetto di legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCLXXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda 10 giugno 1878 della Commissione amministratrice della Scuola di belle arti fondata a favore dei poveri di Santa Maria Maggiore (Novara) dal defunto cavaliere Gio. Maria Rossetti Valentini, per l'erezione in corpo morale di detta pia Opera, ed autorizzazione ad accettare la eredità all'uopo lasciata dal medesimo fondatore;

Visto il testamento segreto del predetto Rossetti Valentini in data 27 marzo 1878;

Visto lo statuto organico della suddetta Opera pia presentato alla Nostra approvazione dalla rispettiva Commissione amministratrice;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola di belle arti instituita dal detto cavaliere Giovanni Maria Rossetti Valentini a favore dei poveri di Santa Maria Maggiore è eretta in Corpo morale.

Art. 2. La rispettiva Commissione amministratrice è autorizzata ad accettare la eredità del fondatore di detta pia istituzione.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della medesima Opera pia, in data 19 febbraio 1879, composto di 24 articoli, e sottoscritto dal nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num **4834** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto Ministeriale*:

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª), che riguarda la modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Veduta la domanda del Banco di Sicilia per essere autorizzato ad emettere biglietti suoi propri al portatore, a sensi della legge 30 aprile 1874, dei tagli da lire 1000, 500, 100 e 50, in sostituzione delle fedi intestate al cassiere a somme fisse, con riserva, in quanto ai biglietti da lire 200, taglio parimenti permesso agli Istituti di emissione dalla legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, di sottoporre alla approvazione del Governo il relativo modello per ottenerne la prescritta autorizzazione, quando il modello stesso, dipendentemente dalla fabbricazione della carta, ora in corso di ordinazione, potrà essere in pronto;

Ritenuta intanto la necessità di autorizzare l'emissione dei tagli proposti dal Banco da lire 1000, 500, 100 e 50;

Di concerto col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Art. 1. I biglietti al portatore e a vista dei tagli da lire 1000, 500, 100 e 50, che il Banco di Sicilia, a termini di legge, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere a somme fisse, saranno ripartiti nei suddetti tagli giusta le proporzioni qui appresso indicate:

Biglietti da	L. 1000	N. 6,000	L.	6,000,000
Id.	» 500	» 16,000	»	8,000,000
Id.	» 100	» 90,000	»	9,000,000
Id.	» 50	» 140,000	»	7,000,000

Art. 2. I biglietti, che il Banco di Sicilia è autorizzato come sopra a mettere in circolazione, avranno rispettivamente i seguenti distintivi e segni caratteristici, cioè:

BIGLIETTI DA L. 1000. — La carta di questi biglietti è colore arancio con filigrana lucida, recante *Banco di Sicilia — Lire Mille* in numeri e in lettere.

Appaiono i detti biglietti staccati dalla relativa matrice e sono muniti di numero progressivo.

Il *recto* è contornato da una cornice color verde-bronzo, formata coll'intreccio di *Lire Mille* in lettere e in numeri bianchi e verde-bronzo. — Essa porta a due lati laterali due medaglioni con la figura dell'Italia turrita e di Palermo, come nei biglietti da lire 500. — Superiormente ed inferiormente ai detti medaglioni, la cifra 1000, in caratteri bianchi su fondo amaranto. — Ai quattro angoli, la parola *Mille*, in carattere bianco sopra fondo verde-bronzo. — Nella parte superiore ed inferiore, la cornice verde è tramezzata da un fregio amaranto, composto dalle parole *Lire Mille* in bianco.

Nel centro superiore della detta cornice vedesi un rosone, racchiuso nella leggenda: *Banco di Sicilia* in lettere bianche disposte circolarmente, ed in mezzo al detto rosone il bolletto ad inchiostro rosso collo scudo Reale di Savoia e la leggenda circolare: *Banco di Sicilia*.

Nel mezzo del *recto* vedesi sovrapposto un disegno uniforme, composto di piccoli rosoni arancio carico e turchino portanti nel mezzo la cifra *Mille* in turchino, sul quale rilevasi in amaranto la cifra *Mille*, formata da caratteri microscopici bianchi e amaranto che in lettere e in numeri segnano alternatamente *Lire Mille*. Sulla parte superiore della detta cifra *Mille* si vede lo stemma della Trinacria in nero. — La cifra *Mille* suddetta è ombreggiata sul lato destro da un filetto color arancio carico.

Il *verso* del detto biglietto presenta un rettangolo con le stesse proporzioni del *recto*, con cornice formata di diversi fregi intercalati a *Mille lire* in numeri e in lettere.

Al color arancio della carta è soprapposto un disegno uniforme a quadrelli, rosoni e stellette, che nell'insieme formano una sfumatura ad iride di color verde-bronzo agli estremi ed arancio nel mezzo. — Nel qual mezzo si vede la cifra 1000 fiancheggiata da due ovali, che portano, uno in lettere bianche e l'altro in lettere arancio, la seguente leggenda: *La legge punisce i fabbricatori di biglietti falsi, chi li introduce e li usa nel Regno, e chi, avendoli ricevuti, li rimette in circolazione dopo conosciutane la falsità.*

Biglietti da L. 500. — La carta di codesti biglietti è violetta-pallido con filigrana lucida, recante *Banco di Sicilia — Lire cinquecento* in numeri e in lettere.

I detti biglietti appaiono staccati dalla relativa matrice e sono muniti di numero progressivo.

Il *recto* è contornato da una cornice color bistro, formata da un intreccio di *Lire Cinquecento* in numeri e lettere bianchi e bistro, e porta agli angoli quattro rosoni, nei quali si vede la cifra 500 in nero contornato di bianco. Lateralmente la detta cornice porta da ciascun lato due ovali nel cui mezzo sono incise da un lato la figura dell'Italia turrita e dall'altro quella di Palermo.

Nel centro superiore della detta cornice vedesi un rosone, racchiuso nella leggenda: *Banco di Sicilia* in lettere chiare disposte circolarmente, ed in mezzo al detto rosone il bolletto ad inchiostro rosso collo scudo Reale di Savoia e la leggenda circolare: *Banco di Sicilia.*

I biglietti di detto taglio portano stampata la seguente leggenda: *Banco di Sicilia — Lire cinquecento pagabile a vista al portatore — Art.* 8 *legge* 30 *aprile* 1874; seguono le firme del ragioniere capo e del cassiere, ed in piedi la data di emissione.

Sul fondo del *recto* vedesi soprapposto un disegno uniforme di piccoli rosoni, colore cilestro, che primeggia sul color cenere della carta, sul quale rilevasi in cilestro la cifra 500, formata di caratteri microscopici bianchi e cilestri, che in lettere ed in numeri segnano alternatamente *Lire Cinquecento.* Sulla parte superiore di detta cifra 500 si vede lo stemma della Trinacria in nero. La cifra 500 è ombreggiata sui contorni di dritta da un filetto giallo.

Il *verso* del detto biglietto presenta un rettangolo delle stesse proporzioni del *recto*, con cornice formata di diversi fregi, intercalati da *Lire Cinquecento* microscopici in numeri e in lettere. — Al color violetto della carta è soprapposto un disegno a quadrelli e stellette, che nell'insieme formano una sfumatura ad iride di colore arancio agli estremi e cilestro nel mezzo. — Nel qual mezzo si vede la cifra 500 fiancheggiata da due ovali che portano, uno in caratteri bianchi e l'altro in caratteri arancio, la seguente leggenda: *La legge punisce*, ecc., come nel biglietto precedente.

Biglietti da L. 100. — La carta di questi biglietti è di colore cenere con filigrana lucida, recante *Banco di Sicilia — Lire Cento* in numeri e in lettere.

Essi biglietti appaiono staccati dalla relativa matrice e sono muniti di numero progressivo.

Il *recto* è contornato da una cornice nera, formata da vari fregi intercalati di *Lire Cento* microscopici in lettere ed in numeri bianchi e neri, e terminati agli angoli da quattro rosoni, recanti la cifra *100* in nero con contorni bianchi. — Lateralmente, la detta cornice porta da ciascun lato due rosoni, sui quali in fondo rosso si rileva la cifra *100* di maggior formato in color bianco e contorno nero.

Nel centro superiore della detta cornice vedesi un rosone, racchiuso nelle parole: *Banco di Sicilia*, in lettere bianche disposte circolarmente, ed in mezzo al detto rosone il bolletto ad inchiostro rosso collo scudo Reale di Savoia e la leggenda circolare: *Banco di Sicilia.*

I biglietti di questo taglio portano stampata a differenti caratteri ben distinti la leggenda: *Banco di Sicilia — Lire cento rimborsabili a vista al portatore — Art.* 8 *legge* 30 *aprile* 1874. — Seguono le firme del ragioniere-capo e del cassiere, ed al piede la data di emissione.

Sul fondo del *recto* vedesi soprapposto un disegno, composto di piccoli rosoni di color bistro che primeggia sul colore cenere della carta, dal quale rilevasi in colore rosso la cifra 100, formata da caratteri microscopici bianchi e rossi, che in lettere e in numeri segnano alternatamente *Lire cento.* — Sulla parte superiore di detta cifra 100 si vede lo stemma della Trinacria in nero. — La cifra 100 suddetta è ombreggiata sulla dritta in color bistro carico.

Il *verso* del detto biglietto presenta un rettangolo delle stesse proporzioni del *recto*, con cornicetta formata da *Lire cento* microscopici in lettere ed in numeri. Al colore cenere della carta è soprapposto un disegno uniforme a piccoli quadri e rosoni, che nell'insieme formano una sfumatura ad iride di color rosa carico agli estremi e bistro nel mezzo. Nel qual mezzo si vede la cifra *cento* fiancheggiata da due ovali che portano, uno in caratteri bianchi e l'altro in caratteri rosa, la leggenda: *La legge punisce*, ecc., come nei biglietti precedenti.

Biglietti da L. 50. — I biglietti da lire 50 sono di color verde con filigrana lucida, recante: *Banco di Sicilia — Lire cinquanta*, in numeri ed in lettere.

I detti biglietti appaiono staccati dalla relativa matrice e sono muniti di numero progressivo.

Il *recto* è contornato da una cornice nera, formata ad intreccio microscopico di *Lire Cinquanta* in numeri ed in lettere, e terminato agli angoli da quattro rosoni, formati all'istesso modo e recanti nel mezzo la cifra *50.* Ai due lati la cornice porta nel mezzo le parole *Lire Cinquanta.*

Nel centro superiore della cornice vedesi un rosone, composto delle parole *Banco di Sicilia* in lettere chiare disposte circolarmente, ed in mezzo al detto rosone va posto un bolletto ad inchiostro rosso, recante lo scudo Reale di Savoia con la scritta circolare: *Banco di Sicilia.*

I biglietti portano stampata a differenti caratteri ben distinti la seguente leggenda: *Banco di Sicilia — Lire Cinquanta rimborsabili a vista al portatore — Art.* 8 *legge* 30 *aprile* 1874: seguono le firme del ragioniere capo e del cassiere, ed al piede la data di emissione.

Sul fondo del *recto* vedesi soprapposto un disegno uniforme, formato di piccoli rosoni di colore rosa che primeggia sul verde della carta, e da esso si spicca in color verde chiaro la cifra 50, formata da caratteri microscopici bianchi e verdi, che in lettere e in numeri recano alternatamente *Lire Cinquanta.*

Sulla parte superiore della cifra 50, così formata, si vede lo stemma della Trinacria in nero. — La cifra 50 suddetta è ombreggiata sulla dritta in colore rosa carico.

Il *retro* del detto biglietto presenta un rettangolo delle stesse proporzioni del *recto*, con cornicetta formata da *Lire Cinquanta* in lettere ed in numeri. Al verdino della carta è soprapposto un disegno uniforme a righe e circoli intrecciantisi tra di loro, che nell'insieme formano una sfumatura ad iride dei colori rosa agli estremi e verde chiaro nel mezzo. Nel qual mezzo veggonsi due ovali recanti in lettere bianche e verdi la seguente leggenda: *La legge punisce*, ecc., come nei biglietti precedenti.

Lateralmente ai due ovali si veggono in numeri le cifre 50 a contorno bianco, e formate da *Lire Cinquanta* microscopici in lettere e in numero bianco e rosa alternati.

Art. 3. Le antiche fedi in nome del cassiere a somme fisse, mano mano che verranno sostituite dai nuovi biglietti, dovranno essere riscontrate e quindi abbruciate colle modalità prescritte dall'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto 17 settembre 1876, numero 3375 (Serie 2ª).

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1879.

Il Ministro: A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6, 13, 16, 20, 23, 27, 30 *marzo e* 3 *aprile* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Fontebasso dott. Domenico, incaricato dell'insegnamento della storia naturale e fisico-chimica e della computisteria nella Scuola tecnica di Treviso, promosso professore titolare;

Mucchi ingegnere Augusto, professore reggente di matematica e incaricato dell'insegnamento della storia naturale e fisico-chimica nella Scuola tecnica di Frosinone, promosso professore titolare e trasferito a quella di Como;

Gattinelli cav. Gaetano, professore di declamazione nella Scuola di declamazione di Firenze, venne, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Alfano Luigi, maestro di partimento nel Collegio di musica di Palermo, id. id. id. id. id.;

Valerga abate Pietro, assistente di 3ª classe nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, nominato assistente di 2ª classe a quella Nazionale di Torino;

Riatti Vincenzo, professore titolare di matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Forlì, venne, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Castelli Giovanni, nominato professore di architettura nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Jacobini cav. Clemente Luigi, professore ordinario di agraria nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, in aspettativa per motivi di salute, venne, sulla sua domanda, presentata dal proprio procuratore avv. Lodovico Lombardi, collocato a riposo per ragioni di salute e avanzata età;

Anziani abate dottore cav. Nicola, vicebibliotecario della Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, nominato bibliotecario;

Chilovi dott. Desiderio, bibliotecario della Biblioteca nazionale di Firenze, id. id. nella Biblioteca Marucelliana ivi;

Rembadi avv. Domenico, reggente l'ufficio di assistente di 2ª cl. id. id. id. ivi, id. assistente di 2ª classe nella Biblioteca medesima;

Castellani cav. Carlo, bibliotecario nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, nominato reggente l'ufficio di prefetto nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Tabani cav. Giuseppe, preside liceale in aspettativa, venne, sulla sua domanda, per avanzata età, collocato a riposo;

Mayer Domenico, ragioniere della R. Prefettura di Livorno, nominato temporaneamente commissario straordinario per l'amministrazione del R. Conservatorio femminile di S. Anna in Pisa;

Martini Stefano, professore in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato al Liceo di Como in qualità di professore titolare di lettere italiane;

Corazzini Francesco, id. id., id. id. id. id. di Livorno, id. id. id. id. id.;

Cristiani Ferdinando, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Sinigaglia, promosso preside del Liceo di Girgenti;

Casari prof. Francesco, preside del Liceo di Girgenti, trasferito a quello di Rovigo;

Maccari cav. Francesco, professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica e direttore della clinica medesima nella R. Università di Modena, trasferito a quella di Genova;

Ricotti prof. comm. Ercole, senatore del Regno, approvata la sua nomina a presidente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Richelmy prof. comm. Prospero, id. id. a vicepresidente id. id. id. id. id.;

Melodia cav. Giuseppe, venne dispensato dall'ufficio di R. provveditore agli studi della provincia di Caltanissetta.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 16 marzo 1879:

Morgillo Giuseppe, notaro in Letino, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Barresi Giuseppe, con R. decreto 25 luglio 1875 nominato notaro in Ragusa, dichiarato decaduto dalla nomina per non aver preso possesso della carica;

Lavizzari Torquato, notaro in Villa di Tirano, traslocato ad Albosaggia;

Baldis dott. Innocente Eugenio, id. in Treviolo, id. a Bergamo;

Bonicelli avv. Pietro, id. in Vilminore, id. a Clusone;

Zilioli Benedetto, id. in Gromo, id. a Gandino;

Bertolini dott. Pietro, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Chiesa.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Masperoni dott. Cesare, notaro in Occhiobello, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Micheloni dott. Antonio, candidato notaro, nominato notaro in Barcis;

Carnielli dott. Antonio, notaro in Faedis, traslocato a Motta di Livenza;

Algozino Raffaele, id. in Civitavecchia, id. a Cori.

Con RR. decreti del 30 marzo 1879:

Tosetti dott. Carlo, candidato notaro, nominato notaro in Caprino Bergamasco;

Monticone Francesco, notaro in Nichellino, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito all'ottenuta nomina di pretore del mandamento di Arboro ed in seguito a sua domanda;

Oliveri Antonino, notaro in Salaparuta, indi traslocato a Partinico, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza di Partinico.

Con R. decreto del 6 aprile 1879:

Breganze dott. Tommaso, candidato notaro, nominato notaro in Piovene.

Con RR. decreti del 17 aprile 1879:

Migliano Giuseppe, notaro in Montalto Uffugo, indi con R. decreto 10 marzo 1878 traslocato a San Benedetto Ullano, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni in San Benedetto Ullano;

Bono dott. Antonio, notaro in Paullo, traslocato ad Orio Litta;

Gerosa dott. Luigi, candidato notaro, nominato notaro in Galbiate;

Morara dott. Ciriaco, notaro in Firenzuola, traslocato a Vaglia;

Barchielli Riccardo, id in Vaglia, id. a Firenzuola.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo ottomano ha deciso di permettere, mediante il pagamento di un dazio dell'8 0[0, la libera esportazione da Costantinopoli dei cereali e delle farine provenienti dall'estero ed importate nella capitale.

Le farine macinate di questi cereali godranno parimenti del beneficio di detta autorizzazione.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale approvato con R. decreto 18 ottobre 1865;

Visto il regolamento per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche, approvato col Reale decreto del 31 maggio 1877, n. 3857;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale,

Decreta:

Art. 1. Le sessioni di esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici nelle Scuole nautiche saranno aperte nel corrente anno scolastico 1878-79 per la sessione estiva il giorno 14 luglio e per quella autunnale il giorno 13 ottobre, alle ore 8 antimeridiane.

Art. 2. La designazione delle sedi d'esame così per gli Istituti governativi come per quelli provinciali, comunali e privati e le materie per le prove orali e scritte che dovranno essere sostenute dai candidati alla licenza saranno stabilite con altro nostro decreto.

Art. 3. I candidati dovranno inscriversi presso l'ufficio di presidenza dell'Istituto in cui intendono dar l'esame non più tardi del 10 giugno per la sessione estiva e del 10 settembre per la sessione autunnale.

Roma, 2 maggio 1879.

Il Ministro: M. COPPINO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 23 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nei locali della R. Università di Padova, avrà luogo la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti.

Roma, 2 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di professore di armonia, contrappunto e fuga presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire milleottocento (L. 1800).

Coloro che intendessero aspirare a quel posto dovranno, non più tardi del giorno quindici giugno prossimo venturo, presentare le domande, corredate dai relativi documenti, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, addì 3 maggio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno tre corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati in Santa Vittoria in Matenano, provincia di Ascoli Piceno.

Roma, 4 maggio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza in Napoli, in data 10 marzo 1879, n. 810 e nn. 20633 di posizione e 3249 di protocollo, pel deposito di un certificato n. 76978 della già Direzione di Napoli, per lire 15, in testa di Citarella Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; deposito fatto dal Citarella predetto.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnate al detto Citarella Pasquale fu Giuseppe le cartelle al portatore in seguito all'annullamento di detti certificati, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, 17 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 326608 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143668 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 8070, al nome di Siniscalco Lucantonio fu *Domenico* e vincolata ad usufrutto a favore di Deslandes Maria Rosa fu Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siniscalco Lucantonio fu *Domenicantonio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 15 aprile 1879.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 292258 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 109318 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Rondelli* Salvatore fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rontelli* Salvatore fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 aprile 1879.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 656360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Ghigi* principe Agostino del vivente principe Mario, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, e con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore del principe *Ghigi* Mario fu Sigismondo, è stata così intestata ed annotata d'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chigi* principe Agostino del vivente principe Mario, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, ed annotarsi d'usufrutto vitalizio a favore del principe *Chigi* Mario fu Sigismondo, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 5 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il marchese di Salisbury assistè la sera del 30 aprile p. p. ad un banchetto dell'Associazione dei conservatori del Middlesex.

Circa 350 persone erano presenti e fra esse si trovavano un gran numero di membri del Parlamento.

Il marchese di Salisbury, rispondendo al brindisi fatto al ministero, parlò lungamente degli affari esteri, condannando gli uomini che in un momento critico, in cui sembravano minacciati la vita della nazione e gl'interessi del paese, hanno pensato soltanto ad approfittare dell'agitazione prodotta dalle atrocità commesse in Bulgaria, per far progredire gli interessi del loro partito.

Il marchese di Salisbury ha quindi espresso la convinzione che le grandi potenze, senza eccezione, siano fermamente decise ad eseguire il trattato di Berlino. Accordando alla Romelia orientale un'autonomia amministrativa, il Congresso fece la miglior cosa possibile nelle circostanze in cui si trovava.

L'oratore crede che la Porta, istruita dagli avvenimenti del passato, desidera di fare tutto il suo possibile affinchè la popolazione della Romelia acconsenta a sottomettersi alla sua dominazione; se, d'altro canto, questa stessa popolazione della Romelia accetta lealmente il trattato di Berlino, essa godrà di una libertà che ben altri popoli europei non posseggono.

" Ma, proseguì il ministro, se le popolazioni della Romelia rifiutano queste istituzioni liberali, esse provocheranno una reazione inevitabile. Che la responsabilità del sangue versato ricada dunque sulle loro teste! „

Tuttavia il marchese di Salisbury soggiunse ch'egli non credeva menomamente a quest'ultima eventualità.

Il ministro fece quindi un vivo elogio dell'energia e dello spirito illuminato del Sultano, di Khereddine pascià, suo granvisir, e di Caratheodory pascià, suo ministro degli esteri.

" Se questi personaggi, disse concludendo l'oratore, riescono ad introdurre le riforme progettate, l'impero sopravvivrà malgrado tutto. La caduta di questo impero, se accadesse, avrebbe per l'Europa conseguenze terribili. „

Il duca d'Argyll nella seduta del 1° maggio della Camera dei Lordi annunziò che il 16 maggio egli richiamerà l'attenzione dell'alta Camera sui risultati della politica estera del gabinetto in Europa ed in Asia.

Il marchese di Salisbury, rispondendo a lord Lansdowne, disse che la corrispondenza relativa agli affari di Egitto sarà pubblicata quanto più presto e quanto più compiutamente il pubblico interesse lo permetterà; ma essere impossibile di comunicare tale corrispondenza finchè pendono i negoziati. L'oratore disse di sperare che la difficoltà che si oppone alla pubblicazione della corrispondenza sulla questione orientale sarà ben presto eliminata, e che in un termine breve gli sarà possibile di pubblicare in proposito altri documenti.

Dal conte Granville fu fatto osservare che trattavasi esclusivamente dei documenti relativi alla destituzione del signor Rivers Wilson.

Al che il conte di Beaconsfield rispose che gli sarebbe impossibile di condurre i pubblici affari se le vedute del conte Granville e quelle di lord Lansdowne prevalessero. La condotta del signor Wilson, le circostanze nelle quali il Kedivè ha domandato questo funzionario, e tutto ciò che si connette alla di lui nomina riguardano fino a un certo punto i negoziati attualmente pendenti col Kedivè. Subito che sarà possibile, ed al più presto, la corrispondenza verrà comunicata.

Il *Daily News* pubblica una corrispondenza da Rangoon, 1° aprile, nella quale si leggono talune informazioni sugli affari di Birmania.

A quella data il governo delle Indie aveva presa la risoluzione di non intervenire per il momento, cioè di non inviare alcun *ultimatum*, e di non chiedere alcuna garanzia per la sicurezza dei sudditi inglesi a Mandalay, e di tenersi sulla difensiva, sorvegliando attentamente la condotta del re Theeban.

Questo contegno del gabinetto di Calcutta rendeva inquiete le popolazioni dell'India sulla sorte del signor Shaw, il quale doveva ad ogni modo rimanere al suo posto. Si comprendeva che la vita del rappresentante inglese poteva trovarsi ad ogni momento compromessa, e che, d'altra parte, se egli avesse abbandonata Mandalay, il re Theeban ed i di lui consiglieri non mancherebbero di considerare questa partenza come una dichiarazione di guerra.

Mandalay si trova a cento leghe dalla frontiera, e la fuga del signor Shaw potrebbe esporlo del pari a gravi pericoli personali. I numerosi abitanti inglesi di Mandalay avevano abbandonata quella città, e se ne sono allontanati tutti, ad eccezione dei membri della legazione britannica e del reverendo padre Colbek, missionario.

Corre voce a Costantinopoli, secondo scrivono per telegrafo da quella città, che un Consiglio di ministri, tenuto il 30 aprile, abbia adottato un progetto relativo alla Conferenza degli ambasciatori che devono riunirsi a Costantinopoli per discutere la quistione delle frontiere greche, malgrado l'opposizione di Caratheodory pascià, il quale ha constatato in termini generali il cattivo esito che avrebbero le Conferenze per la Turchia. Nei circoli diplomatici si crede che la riunione della Conferenza non avrà luogo.

Lo stesso telegramma annunzia che il generale Obrutscheff è atteso per il 1° di maggio a Costantinopoli, e che sarà presentato al Sultano dall'ambasciatore di Russia. Dicesi che la sua missione si connetta al prolungamento dell'occupazione della Romelia. Assicurasi in pari tempo che la Porta abbia espresso categoricamente alle potenze l'intenzione di occupare certi punti sulle frontiere della Romelia e nominatamente Burgas, conforme all'art. 15 del trattato di Berlino.

Si telegrafa pure da Costantinopoli all'*Havas* che la nota indirizzata al Kedivè d'Egitto arriverà la prossima settimana

a Costantinopoli, e che sarà comunicata alla Porta dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

Continuano, al dire della stessa corrispondenza telegrafica, i negoziati per l'alienazione completa dell'isola di Cipro e per l'anticipazione alla Porta di una somma a titolo di sconto dei prodotti dell'isola per una serie d'anni.

Il *Daily Telegraph* riceve in via telegrafica da Vienna, 2 maggio:

" Le proposte fatte a Vienna dal conte Schouwaloff furono considerate inaccettabili. Il conte ritorna a Londra latore di controproposte del conte Andrassy.

" L'Austria consente a fissare il 3 agosto come data definitiva per lo sgombro completo della Romelia per parte dei russi, a patto che la Russia dichiari di essere fermamente decisa a cooperare con tutte le altre potenze all'esecuzione del trattato di Berlino ed a persuadere le popolazioni della Romelia e della Bulgaria che tutti i tentativi per l'unione delle due provincie torneranno vani. „

Relativamente allo stesso argomento si scrive da Vienna al *Times* che un qualche accordo fu stretto tra il conte Schouwaloff ed il conte Andrassy nella loro ultima conferenza.

Lo stesso giornale annunzia che le potenze hanno informato la Porta che pure non consentendo a prolungare l'occupazione della Romelia orientale per parte dei russi, esse non credevano però necessario di esigere rigorosamente che questo sgombro fosse compiuto il 3 maggio.

La Porta non ha ancora fatto conoscere la sua risposta. Temesi che ella proporrà di rimpiazzare provvisoriamente i russi mediante truppe regolari turche, almeno in alcune località.

La Commissione europea del Danubio riprenderà i suoi lavori il 9 maggio. I commissari francesi e turchi sono già arrivati a Bucarest.

Srivono da Tirnova in data 30 aprile che l'Assemblea nazionale si è riunita quel giorno.

Il principe Dondukoff ha pronunciato un discorso nel quale ha invocata la benedizione di Dio sull'eletto della nazione bulgara. Ha espressa la speranza che la nomina del principe di Battenberg, prossimo parente della famiglia imperiale di Russia, stringerà maggiormente i vincoli che uniscono i bulgari allo Czar ed alla Russia.

Il principe Dondukoff ha aggiunto che è profondamente commosso dalle prove di attaccamento che gli furono date il giorno innanzi dal popolo bulgaro. Ha dichiarato che l'onore di tutto ciò spetta all'imperatore, mentre esso Dondukoff non ha fatto che eseguirne fedelmente i voleri.

L'Assemblea si è quindi prorogata fino all'arrivo del principe di Battenberg.

La Commissione incaricata d'andare ad offrire il trono al principe eletto si compone dell'arcivescovo Clemente e dei signori Karakunowski, Stoiloff, Natievich, Gerf e Zankov. L'arrivo del principe di Battenberg avrà luogo fra quindici giorni. Il principe Dondukoff doveva partire il 2 maggio per Livadia, donde poi doveva ritornare a Sofia per attendervi il principe di Battenberg.

Lo Czar ha risposto ad un telegramma di felicitazione dell'esarca della Bulgaria, Giuseppe, ringraziandolo ed esprimendo il voto cordiale che il paese giunga ad una piena prosperità per mezzo dello sviluppo tranquillo e pacifico delle istituzioni.

Da Berlino poi si scrive all'*Havas* che il principe di Battenberg ha chiesto un congedo provvisorio di quindici giorni, che gli è stato accordato, e che riceverà probabilmente la Deputazione bulgara a Darmstadt il 7 maggio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 2. — Il vapore *Peloro*, della Società Florio, passò lo stretto il 30 aprile. A bordo tutti bene.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il Kedivé non ha ancora risposto alla nota della Francia e dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale ha da Gundamuk, in data del 2:

« È probabile che Yakoub Kan parta oggi da Cabul, e venga qui a conferire col maggiore Cavagnari. »

Il *Daily News* dice: « Le notizie della Birmania recano che, malgrado il desiderio dei ministri, la massa del popolo domanda la guerra con l'Inghilterra. Le truppe birmane continuano a marciare verso la frontiera. »

Firenze, 3. — La *Nazione* pubblica una corrispondenza di Palazzuolo di Romagna, la quale dice che i terremuoti che continuano da alcuni giorni tengono agitata la popolazione, la quale è attendata nelle baracche. Furono danneggiate parecchie case.

Costantinopoli, 3. — Il recente discorso di lord Salisbury fortificò la posizione di Kereddine pascià, il quale aveva chiesto la sua dimissione, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica.

Cairo, 3. — In seguito ad una protesta degli Ulema contro la preponderanza degli europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione di detto Consiglio sarà abbandonato.

Cairo, 3. — Il signor Vivian, console generale d'Inghilterra, è arrivato ieri e conferì oggi col Kedivé e col console generale francese.

Parigi, 3. — Waddington ricevette oggi il conte Schouwaloff.

Costantinopoli, 3. — La Porta e la Russia stanno trattando per un accomodamento riguardo allo sgombero della Romelia. Trattasi di affidare l'esecuzione alla Commissione internazionale della Romelia.

Berlino, 3. — Il Reichstag continuò a discutere il progetto della tariffa doganale.

Reichensperger parlò contro i principii sviluppati ieri da Delbruk.

Bamberger ha combattuto il discorso pronunciato ieri da Bismarck.

Il ministro delle finanze respinse le asserzioni che il Consiglio federale manchi d'indipendenza, e che la politica economica di Bismarck favorisca la democrazia sociale, e disse che non si tratta di scopi ideali di Bismarck, ma di fornire i mezzi per soddisfare ai bisogni più urgenti.

La discussione continuerà lunedì.

Vienna, 3. — In seguito alle proposte dell'Ordine militare di Maria Teresa, sanzionate dall'imperatore, il generale Giuseppe Philippovic fu nominato commendatore di quest'Ordine: i generali Szapary e Jovanovic e il colonnello Pittel furono nominati cavalieri.

L'imperatore nominò di *motu proprio* cavaliere dello stesso Ordine il generale Vecsey, per la circospezione colla quale diresse lo importante combattimento presso Senkovics.

Madrid, 4. — I resultati finora conosciuti delle elezioni dei senatori danno: 106 ministeriali, 13 costituzionali, 2 democratici, 1 moderato e 2 indipendenti.

Alessandria, 4. — La Francia e l'Inghilterra domandarono l'installazione di ministri inglese e francese.

Il Kedivé rispose che questa proposta deve sottoporsi al Consiglio dei ministri. Credesi che essa incontrerà resistenze.

Simla, 4. — Mohamed, primogenito di Shere Alì, è morto improvvisamente.

Le autorità afghane furono rovesciate a Badakshan. La guarnigione si ritirò a Balkh.

Costantinopoli, 4. — Una seconda nota della Turchia constata che 50,000 mussulmani si sono rifugiati in Adrianopoli, in seguito alle minaccie dei bulgari eccitati dai russi.

Obroutcheff è partito per Filippopoli; egli visiterà le città della Romelia e della Bulgaria, pubblicando un proclama dello Czar.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 9 e 23 marzo 1879.

Nella prima di queste adunanze il segretario, fra gli altri libri pervenuti in dono all'Istituto, lesse una lettera del ministro di agricoltura e commercio di Spagna, colla quale egli invia un volume, pubblicato a cura del medesimo in Madrid, intorno agli avanzi mortali di Cristoforo Colombo.

Il presidente comunicò appresso i ringraziamenti di vari soci corrispondenti, recentemente nominati.

Il membro effettivo F. Lampertico diede poscia lettura della sua Memoria, intitolata: *Il libero arbitrio e la statistica*. Sulle illazioni che dalla statistica sonosi tratte in relazione al libero arbitrio, egli ricorda gli studi che comunque si riannodano al nostro Istituto, e non sono dimenticati nella bibliografia della scienza (Oettingen, seconda edizione). Accenna essere venuto il momento di dare alla questione il suo posto, e ciò in ordine alla scienza stessa della statistica, alla storia delle scienze, allo stato della coltura scientifica contemporanea. Pensa che impropriamente si sia limitata la qualificazione di statistica morale a un certo ordine di fatti. Dovunque si eserciti l'operosità umana ci si presenta la questione nei due termini stessi, e cioè della libera attività e di un ordine o legge. Quelle che si son volute più specialmente apporre alla statistica, od anzi ad un capo solo della statistica, rientrano nella nozione più larga e comprensiva di legge sociale. Ed in tale ampiezza considerate, perdono quel carattere eccezionale, che, considerate solo in certi fatti, destavano l'allarme, ed assumono il vero e proprio carattere di legge sociale, che per essere legge non ha però bisogno di trasmutarsi in una inesorabile necessità. La questione stessa, del resto, se assumeva un nuovo aspetto negli studi odierni, è vecchia però quanto è vecchio il mondo, e s'impone ne'suoi due termini con tanta evidenza, che non si potrebbe negare la realtà dell'uno nè dell'altro, anche se non si sapesse intravederne il nesso logico. L'aspetto lo piglia dalle idee prevalenti nel corso dei tempi; era questione teologica, ma non potè essere eliminata nell'uno o nell'altro de'suoi termini nemmeno allorquando venne trattata come questione di mera filosofia. Gli stessi sistemi panteistici, che sembrerebbero sbarazzarsene, tutto compenetrando nella sostanza unica, si trovan poi di fronte allo stesso problema dell'uno e del molteplice, dell'identico e del diverso, del necessario e del contingente. Oggidì la questione medesima viene anche trattata statisticamente, comunque i risultati statistici siansi esagerati, e l'uso di essi, anche semplicemente come dati di fatto e indipendentemente da ogni illazione, andrebbe soggetto ai canoni di quella che dir si potrebbe logica della statistica. Ebbe però la stessa ricerca statistica a subire le influenze dello stato odierno di coltura, e particolarmente delle tendenze degli odierni studi psicologici. Ciò preso in esame, anche in relazione alle dottrine che specialmente tra gli inglesi hanno tanto allargato la portata *dell'associazione*, l'autore avverte come erroneamente dalle manifestazioni esterne di un fenomeno si vogliano arguire le condizioni interne del fenomeno stesso. Insiste su questa distinzione necessarissima tra il fenomeno e le sue condizioni, evidente persino in quei fenomeni del nostro organismo psichico che più sembrano dipendere dal di fuori. Il colore si appalesa all'occhio come uno strato immobile della superficie dei corpi; il suono si percepisce nella nota, nel tuono, nel suo stesso corpo. Nulla dunque ha che fare la vista e l'udito nell'unità della percezione colle vibrazioni, colle ondulazioni dell'aere, che esternamente sono le condizioni del fenomeno. E l all'opposto sarebbe illogico l'arguire dentro all'anima umana la determinazione concreta che il fenomeno necessariamente assume quando si estrinseca, e necessariamente non ha sino a che non è che in potenza. Quanto poi ad una determinazione interna e fisiologica, oltrechè estranea alla statistica, nella stessa fisiologia si trova dinanzi a certi limiti, che altri affermano non superabili, ma almeno si dovrà da tutti confessare non superati. E finalmente non è stato senza influenza sulla statistica l'uso e l'abuso del calcolo delle probabilità, ridotto oggidì a dar soprattutto l'espressione più vera dei fatti conosciuti, che non a farci arguire fatti avvenire ed ignoti. Ricorda la necessità del distinguere la probabilità subbiettiva, ossia delle conoscenze, dalla probabilità obbiettiva, ossia del fatto in sè (proclività). Nota le speciali difficoltà cui col confondere l'una coll'altra si va incontro nelle scienze sociali. Conclude che la statistica non ha che da contenersi strettamente nel dominio suo, e che allora, se non altro come fatto, tutt'altro che trovarsi dinanzi all'inesorabile necessità, si trova dinanzi all'umana libertà ed ai grandi periodi del rinnovamento sociale. A chi si allarma del bilancio del male, quale la statistica ci rivela nei reati, contrapponiamo il bilancio del bene, che si manifesta in tutto il tesoro di forze conservatrici ed instauratrici, e non avremo paura delle dottrine dei pessimisti, nè bisogno di ricorrere, come ad unico rimedio, al suicidio cosmico di Hartmann.

Il membro effettivo ab. R. Fulin presentò un lavoro del conte Carlo Cipolla *a proposito di un'antica iscrizione veronese*. La Cronaca di Parisio da Cereta, data dal codice di Hix, conservò una iscrizione del 1221, che ricorda un ristauro fatto all'Arena di Verona al tempo del conte Riccardo da Sambonifacio. Illustrando questa iscrizione, l'autore raccoglie dalle antiche cronache veronesi i ricordi che formano, per così dire, la storia dell'Arena nel medio evo, e mette così in rilievo la relativa importanza della iscrizione conservataci dal Parisio.

Siccome poi lo scrittore della epigrafe chiama *Rector* e non *Potestas* il conte Rizzardo, l'autore con lungo studio va ricercando nei documenti del tempo i vari significati che ebbero le due voci nel medio evo; e conchiude che la voce *Rector* fu preferita nella epigrafe a *Potestas* per soddisfare alle esigenze della metrica, senza togliere l'esattezza della espressione, giacchè se non può dirsi, che nella prima metà del secolo XIII le due voci fossero affatto sinonime, si può affermare che spesso si usavano promiscuamente; il che non avrebbe potuto farsi in epoca più recente.

Il membro effettivo E. De Betta comunicò due Note, la prima delle quali si riferisce ad alcune *Notizie archeologiche Veronesi*. Più di due anni trascorsero, egli disse, dacchè i giornali nazionali e stranieri annunziarono la interessante scoperta di un ricco ripostiglio di monete romane nella contrada della Venèra nel comune di Sanguinetto, provincia di Verona. Il sunto della relazione ufficiale di questo fatto, scritto dal cav. Stefano De Stefani, ispettore per quel Distretto, e che trovavasi sul luogo, venne stampato nelle

Notizie degli scavi ed antichità, comunicate alla R. Accademia dei Lincei, ecc., del dicembre 1876, a pag. 209 e seguenti.

Giova ricordare, che la generosità del cav. dott. Gio. Battista Bertoli, allora sindaco di Casaleone, giunse a tal segno da donare al civico Museo di Verona tutti quei nummi, che si trovarono ascendere al bel numero di 45,450, avendo egli comperata anche la parte spettante agli escavatori della prima olla.

Il Governo erasi mostrato disposto a farne eseguire un diligente catalogo, ma la cosa sarebbe stata ben grave, se l'egregio giovane, il dott. Luigi Adriano Milani veronese, già noto pei profondi suoi studi e pel suo grande amore alla scienza, non si fosse prestato volonteroso all'immane lavoro, che ora è compiuto.

La R. Accademia dei Lincei, cui il comm. Fiorelli presentava il manoscritto, ne approvò la stampa, per cui comparirà nel prossimo volume dei suoi Atti sotto il titolo: *Il ripostiglio della Venèra, monete romane della seconda metà del terzo secolo e. v. ordinate e descritte da Luigi Adriano Milani.*

L'interessante catalogo, che abbraccierà da 20 a 22 fogli di stampa, verrà dal Ministero della Pubblica Istruzione inviato anche agli Istituti scentifici del Regno.

Nella seconda Nota egli parlò *degli scavi nelle stazioni lacustri, del lago di Garda.* Dopo la scoperta (così egli riferì) di stazioni lacustri, fatta dall'Amerling nell'anno 1851 a Peschiera, e le successive del barone Sacken negli anni 1860 e 1864, citate dal compianto cav. Pietro Paolo Martinati nella sua *Storia della paleoetnologia veronese,* Verona, tip. Gaetano Franchini, 1876, ed in altre dotte pubblicazioni dell'illustre prof. L. Pigorini, l'Accademia di agricoltura, arti e commercio di Verona, per iniziativa dello stesso infaticabile socio cav. Martinati, favorì gli studi e le ricerche in quelle stazioni preromane mediante apposite commissiomi, ma con mezzi insufficienti al bisogno. Pure, se non fu ricca la messe degli oggetti trovati, fu però molto importante il poter constatare non meno di sette stazioni sulla sponda veronese, nel solo tratto che si estende dal porto militare sino alla punta di S. Vigilio, ed in alcuna delle quali, specialmente in quella detta del Borro presso il paese di Pacengo, furono estratti dal fondo oggetti di bronzo, come, fibule, armille, aghi crinali, pugnali, ami, ecc., misti a gran quantità di cocci, fra i quali non sono rare le anse lunate.

Fin dallo scorso anno il Ministero della Pubblica Istruzione incaricava il cav. Stefano De Stefani di recarsi sopra luogo e di formulare un progetto di sistematiche ricerche; progetto che, steso d'accordo col prof. Pegorini suo compagno nella escursione, ottenne anche l'approvazione della Direzione generale degli scavi e musei di antichità, ma che, per essere anche la stagione già inoltrata, non si è potuto eseguire.

Possiamo oggi annunziare, che lo stesso Ministero diede in questi giorni l'incarico di tosto cominciare l'esplorazione in vasta scala al citato ispettore cav. De Stefani, assegnando anche all'uopo il danaro ed i mezzi necessari; esplorazioni, che saranno intraprese tosto il consentano le condizioni generali e locali meteorologiche, le quali influiscono ancora a mantenere le acque del lago di Garda troppo alte e torbide.

Passando poi alla seconda adunanza, essa incominciò con una lettura dello stesso membro effettivo De Betta, relativa ad una sua seconda serie di *Note erpetologiche per servire allo studio dei rettili e degli anfibi d'Italia* Con questo scritto egli comprova non potersi accettare la specie *Phyllodactylus Doriae* dell'isola di Tinetto, e doversi desiderare ben maggiori prove sulla presenza del *Gymnodactylus Kotschyi* nelle Puglie e nella Calabria. Descrive poi le principali varietà di colorazione della *Podarcis muralis* nell'Italia; offre nuove notizie sulla distribuzione geografica della *Coronella girundica*; avvisa alla importante scoperta in Italia del *Lycognathus cucullatus,* ritenuto sempre in passato come serpente esclusivamente africano; parla del *Tropidonotus viperinus,* asserito dal Lessona come abitante anche del Piemonte; descrive una nuova varietà piemontese della *Vipera aspis*; e conchiude con un lungo articolo sull'*Euproctus platycephalus* dell'Italia, provando la sua differenza specifica dall'Euprotto dei Pirenei, e mostrando la necessità di ulteriori e più profondi studi sulla separazione specifica da taluno volutasi fra l'*Euproctus* della Sardegna e quello della Corsica.

Appresso il socio corrispondente F. Coletti lesse un suo scritto *Sulla cura delle ferite avvelenate,* corredata di una prima serie di sperimenti, che riguardano la cura locale. Nota dapprima la distinzione dei veleni dai virus così dal lato etiologico che dal terapeutico; ed attenendosi ai primi, accenna ad una forse soverchia preoccupazione nei pratici per la cura della ferita, e non forse abbastanza per la cura generale del veneficio. Passa in disamina i mezzi vari di cura locale (cauterizzazione, allacciatura, succhiamento, coppette, getti d'acqua), ponendo a base di ogni applicazione, meno la legatura, la previa e larga spaccatura della ferita. Venendo alla cura generale raccomanda il metodo alcoolico-oppiato, l'applicazione del calorico, il bagno a vapore, le injezioni ipodermiche di etere e di liquore di ammoniaca anisato, le inalazioni di alcool e di nitrito di amile, la respirazione artificiale, la diretta ed immediata trasfusione del sangue; bilancia i danni ed i vantaggi del metodo ambulatorio forzato; non si fida gran fatto dell'ammoniaca, nè dei neutralizzanti chimici, nè degli antifermentativi; raccomanda, che la cura locale, per non riuscire frustranea, abbia ad essere praticata entro breve periodo di tempo dalla ferita; ammonisce, che cotesta cura locale approda ben poco senza la previa e larga spaccatura della ferita; assicura finalmente, che tale spaccatura, come la cauterizzazione, viene tollerata egregiamente anche dagli animali delicati.

Questa lettura diede argomento ad una discussione fra l'autore ed i membri effettivi A. Berti ed Angelo Minich.

Poscia il socio corrispondente estero Giorgio Martino Thomas fece una sua lettura *intorno ad un Codice storico della Marciana.* Egli si prefisse lo scopo, oltrechè di esporre l'argomento, di far conoscere il pregio e la importanza di questo manoscritto, ch'è il Codice latino n. CCCXIC, detto volgarmente la *Chronologia magna,* scritto sullo scorcio del secolo XIII al XIV. L'autore di esso, che al suo grande lavoro diede il nome di *Compendio di storia universale,* fu Viniziano; e, giusta l'opinione del signor Thomas, il manoscritto medesimo servì agli studi di quelle due quasi colonne della istoriografia veneziana, che furono il Marino Sanuto Torsello e il doge Andrea Dandolo.

Dopo aver accennato, che non ancora è risolta la questione, se l'autore del prefato *Compendio* sia il Minorita Paolino vescovo di Puzzeolo sino dall'anno 1324, il signor Thomas conchiude esser cosa degna di menzione, che la Società dell'Oriente latino di Parigi, per proposta di lui e dietro la sua direzione, farà riprodurre mediante la eliotipia quella parte del Codice sì prezioso, che contiene la storia delle Crociate; sicchè Venezia avrà l'onore di dare il primo esempio di questo bellissimo metodo di offrire allo studio degli uomini di lettere e scienze gli antichi testi originali.

Finalmente il membro effettivo segretario G. Bizio comunicò una Nota del cav. Stefano De Stefani, colla quale, appoggiandosi alle notizie presentate nella precedente adunanza dal membro effettivo E. De Betta, rende conto dei materiali rinvenuti in questi giorni negli scavi subacquei delle stazioni del lago di Garda. Essi consistono in oggetti di bronzo, di selce piromaco e di terra; ossa di mammiferi e avanzi di vegetabili.

Dopo ciò l'Istituto si è raccolto in ambedue i giorni in adunanza segreta.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoti. — Dalla *Nazione* del 4 togliamo la seguente corrispondenza, che fu già accennata dal telegrafo:

Palazzuolo di Romagna, 2 (ore 8 antim.) — « Si attraversa uno di quei periodi assai rari di dinamismo endogeno, » disse il chiarissimo Padre Cecchi delle Scuole Pie, nella sua relazione sulla scossa di terremoto avvenuta in Firenze, domenica mattina, 27 aprile decorso. Qui se ne fa l'esperimento su larga scala!.... Alla mezzanotte di venerdì, 25 aprile, incominciarono le scosse di terremoto più o meno violenti; il sabato si passò con relativa calma fino alle 9 di sera; ma d'allora in poi crebbero d'intensità e vennero ogni 15 e 20 minuti. La domenica mattina, alle ore 5, ne venne una violentissima, la quale atterrò parecchi camini, sprofondò l'impiantito di una stanza al primo piano e screpolò diverse case, specialmente nei piani superiori. D'allora in poi si succedettero con tale rapidità, che ogni 2, 3, 5, 8 minuti la terra sussultava; quando stava in quiete molto, stava mezz'ora; ciò durò tutto il giorno di domenica fino alla mezzanotte circa. Il lunedì ne vennero molte, due brusche, ma assai più di rado. Il martedì la situazione migliorò. Il mercoledì peggiorò un poco. Il giovedì si fecero sentire qualche volta leggermente nelle ore mattutine; però a un'ora e 20 minuti pomeridiane ricominciarono con tale rapidità che in 25 minuti ne contai 11; circa le 6 ne vennero due violentissime, le quali atterrarono altri camini; allora la terra sussultava quasi sempre per due buone ore. Questa notte, fino al momento che scrivo, l'abbiamo passata quasi calma.

La popolazione, giustamente allarmata, passa la notte nei piani terreni, ove il palco superiore della stanza presenta più solidità, ed in baracche appositamente erette. La stagione inclemente rende questa vita assai penosa. Per ora non sono avvenute disgrazie nelle persone.

Tutte le scosse di terremoto sono accompagnate da un colpo come lo sparo di un cannone lontano. Questo bombardamento, mi si passi la parola, si sente anche quando la terra non sussulta. Siamo sopra o vicino al centro delle esplosioni plutoniche? Altra particolarità che ho notata è questa: ogniqualvolta le nubi si oscurano maggiormente e cade la pioggia, le scosse di terremuoto riprendono violenza e rapidità. Ci ha influenza l'elettricismo dell'aria?... Lascio la risposta ai luminari della scienza, non essendone io che un misero lanternino bene affumicato.

— A queste tristi notizie si aggiungono quelle che riceviamo direttamente dal municipio di Palazzuolo, il quale conferma la nostra corrispondenza, e ci annunzia che furono sospese le scuole e tutti i pubblici servizi che devono eseguirsi nella residenza comunale.

Dalle informazioni ricevute sembra che Palazzuolo sia la terra stata più bersagliata fin qui dal terribile flagello.

— Al *Ravennate* del 3 scrivono il 2 da Casola Valsenio:

Da cinque giorni il terremoto si fa sentire giornalmente, e ora in senso ondulatorio, ora sussultorio. La zona più travagliata dal tremendo fenomeno è Palazzuolo, i di cui abitanti bivaccano al nudo scoperto, Castel del Rio e Casola Valsenio.

Domenica a Castel del Rio sulle 5 e 10 minuti antimeridiane una violentissima scossa danneggiò grandemente l'antico castello degli Alidosi, la chiesa e canonica di S. Miniato. Tre casupole crollarono e molti camini caddero sulla via.

In parrocchia Sommario di Casola Valsenio crollarono pure due case, e fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Oggi alle 6 pomeridiane una nuova e più violenta scossa accrebbe la costernazione ed il panico, ed ignoro ancora se si abbiano a deplorare sciagure, chè qui tutto si limitò a grave paura. Si temono disgrazie. Piove a dirotto, ed il cielo come una cappa di piombo ricopre queste montagne.

— Una corrispondenza da Tauris reca al *Journal des Débats* del 3 corrente le seguenti notizie relative ad uno spaventevole terremoto ch'ebbe luogo in Persia:

Il 22 marzo decorso, nelle ore pomeridiane, le prime scosse furono sentite a Tauris, a Zendjan ed a Mianeh. Fu nei dintorni di questa ultima città che il fenomeno ebbe maggiore violenza, e che durò con più o meno intensità fino al 2 aprile.

Ecco la dolorosa statistica dei danni materiali e dei decessi constatati ufficialmente: ventuno furono i villaggi completamente distrutti e 54 quelli che furono gravemente danneggiati. Novecentoventidue persone trovarono la morte sotto le macerie, che cagionarono pure la morte di 1125 buoi, 124 cavalli e 55 camelli. Il centro del terremoto era la montagna di Bousgonche.

La flotta della Società Florio. — Nel *Corriere Mercantile,* del 2 corrente, si legge:

La Società Florio, di cui tante volte dovemmo lodare l'attività ed energia, e della quale annunziammo avant'ieri l'iniziativa testè presa per una nuova linea fra Palermo e Nuova York, ha deliberato di aumentare la sua flotta di un nuovo grosso vapore che verrà costrutto nel cantiere Orlandi a Livorno.

Così si comporrà di 45 piroscafi la flotta che la Casa Florio mette in movimento, e sulla quale, e per la quale, vivono migliaia di famiglie.

Ci piace dare ai nostri lettori l'elenco esatto dei 44 piroscafi, che già sono in movimento:

Alfredo Capellini — Amerigo Vespucci — Ancona — Archimede — Bagnara — Barone Ricasoli — Campidoglio — Cariddi — Corriere Siciliano — Drepano — Egadi — Egida — Elettrico — Enna — Etna — Firenze — Flavio Gioia — Galileo Galilei — Imera — Leone — Lilibeo — Marco Polo — Marsala — Mediterraneo — Milano — Napoli — Ortigia — Pachino — Palermo — Peloro — Principe Amedeo — Principe Oddone — Scilla — Segasta — Selinunte — Simeto — Solunto — Taormina — Tigre — Tirreno — Venezia.

Nell'elenco vi sono tutti compresi, dal superbo *Peloro* che solca l'Atlantico, aggiungendo il suo potente concorso agli scambi con l'America, al modesto *Barone Ricasoli* che fa il servizio tra Messina e Reggio.

Una porta artistica. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che la porta di marmo, lavoro di Romenio da Campione nel 1519, che formava l'ornamento di uno dei vecchi palazzi di Genova, e fu recentemente venduta per 750 lire sterline, è stata ora collocata in una delle gallerie della Loggia del Nord del Museo di South Kensington a Londra, dove gli eleganti stipiti e il ricco fregio fanno bella mostra e vengono molto ammirati.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* del 4 corrente annunzia che durante il decorso mese di aprile entrarono in quel porto n. 350 legni di tonnellate 102,920, dei quali 220 a vela e 130 a vapore, 329 carichi e 21 vuoti.

Uscirono dal porto n. 343 legni di tonnellate 111,219, dei quali 209 a vela, 134 a vapore, 303 carichi e 40 vuoti.

Salvataggio. — Il *Corriere Mercantile* del 4 scrive che l'equipaggio della nave italiana *Gloria* che si è perduta all'isola di Borbone il 20 marzo durante un ciclone, come fu annunziato, fu salvato e sbarcato a S. Paolo dalla nave inglese *Margaret Wilkie.*

Sinistri marittimi. — Alla *Gazzetta di Messina* scrivono da Lipari il 29 aprile:

Il giorno 15 del corrente, pei fortunali venti di SSO ed il grosso mare, il Brigantino nazionale *Fanfulla,* cap. Angleys Leonzio,

avendo rotta una delle catene di ormeggio, andò a traverso sulla spiaggia del Pignataro; fortuna volle che l'arenamento avvenne sulla sabbia, e che i marosi ed il vento non furono di lunga durata; ed il giorno 16, mercè gli aiuti apprestati da questo ufficiale di porto sig. Giuseppe Mondello, fu scagliato con pochi danni.

— Telegrafano da Londra il 30 aprile che lo steamer inglese *Nile* ha naufragato sugli scogli di Linaela, e che una ventina di marinai sono annegati.

— All'*Osservatore Triestino* scrivono da Nuova York, il 15 aprile:

Il bark austro-ungarico *Hunnus*, capitano Polich, partito da Baltimora per Bordeaux, avendo aperto una forte via d'acqua, fu abbandonato in alto mare con nove piedi d'acqua nella stiva. L'equipaggio, che venne salvato dalla nave *Hannah Morris*, proveniente da Londra, sbarcò a Delaware.

L'incendio di Orenburgo. — Si ha da Pietroburgo in data del 1° maggio che in data del 30 aprile il governatore di Orenburgo telegrafava essere già arrivati dei viveri da Samara, e che il Comitato di soccorso aveva già incominciato a funzionare. L'incendio ebbe per causa l'imprudenza, e distrusse 949 case, 2 chiese, 1 moschea, 4 molini, 292 botteghe, dei magazzini di pece, di carbone, di carne, di legumi e di legname, parecchi bazar, una scuola femminile, il locale del Circolo, l'ospedale dei poveri, il palazzo della polizia e quello del giudice di pace.

— Telegrafano da Livadia il 30 aprile che l'imperatore inviò 10,000 rubli da distribuirsi ai danneggiati dall'incendio di Orenburgo.

Una centenaria. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 2 maggio che a Plouguerneau, nel Finistère, è morta ultimamente, nella grave età di 106 anni, 3 mesi ed 11 giorni, la signora Bodénès, che era cieca da ventitre anni.

Un nuovo giornale. — Attualmente, a Nuova York, si sta preparando una spedizione intorno al mondo, che deve partire dagli Stati Uniti l'8 maggio a bordo dello steamer *Werder*. Una delle particolarità più curiose di questa nuova spedizione sarà un giornale ebdomadario stampato a bordo, e che verrà spedito regolarmente agli abbuonati, tosto che il *Werder* si fermerà nei vari porti di sosta dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

Decessi. — La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 3 annunzia la morte, in età di soli 56 anni, del cav. Edoardo Zuppinger, presidente della Banca Bergamasca, membro della Camera di commercio e della Società Industriale di Bergamo, ed il più grande e benemerito industriale di quella provincia. L'estinto cav. Zoppinger dava lavoro e pane a più di 3000 fra operai ed operaie, tanto nella sua grandiosa filanda di Boccaleone, quanto nei filatoi dentro e fuori porta Broseta e ne'suoi molti incannatoi. Egli dava alloggio, vitto, istruzione alle sue operaie. In ogni stabilimento manteneva a sue spese una scuola, ove le giovani operaie potessero gratuitamente istruirsi e soprattutto educarsi, poichè egli si preoccupava, più d'ogni altra cosa, della educazione e della moralità degli operai, sottraendo, a scapito del suo interesse, molte ore al lavoro per dedicarle all'istruzione. Egli abituava altresì i suoi operai alla previdenza, e quasi tutte le giovani addette ai suoi stabilimenti hanno alla Cassa di risparmio una piccola dote.

— I giornali di Montpellier annunziano la morte del signor Leone Vitalis, ex-deputato del dipartimento dell'Hérault.

— Il 30 aprile, nella grave età di 84 anni, cessava di vivere a Londra lady Clementina Daviès, figlia del conte di Perth e duca di Melfort. Lady Clementina Daviès era sorella dell'attuale conte di Perth, e nel 1872 pubblicò un volume di *Ricordi*, che ebbe un gran successo letterario in Inghilterra.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 maggio 1879 (ore 17 12).

Venti fortissimi del primo quadrante e mare tempestoso sull'Adriatico superiore; maestrale fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara; venti forti fra scirocco e libeccio, e mare agitato lungo le coste delle provincie napoletane; levante e uragano a Rimini. Cielo coperto e piovoso nel nord, nel centro della penisola, in Sardegna e in qualche paese del sud della penisola e della Sicilia; pioggia dirotta a Rimini. Barometro abbassato da 4 a 7 mm. nell'Italia centrale, nella provincia di Napoli, negli Abruzzi, nella Capitanata e nel nord della Sardegna; fino a 2 mm. altrove; Rimini 753; Veneto, Piemonte e Sicilia 759 mm. Nel periodo decorso piogge abbondanti in Piemonte, a Porto Maurizio, in molti paesi dell'Italia centrale, a Portotorres, sul golfo di Napoli; di breve durata in altre stazioni, tranne quasi tutta la Sicilia. Stanotte levante fortissimo a Napoli; greco fortissimo fino da ieri a Po di Primaro. Tempo ancora cattivo e venti forti, soprattutto fra nord-ovest ed est, nei paesi dell'Adriatico e in altri del centro e del sud della penisola; tendente a migliorare nei paesi occidentali.

Firenze, 4 maggio 1879 (ore 15 40).

Barometro alzato da 2 a 5 mm. in Liguria, nel Veneto e nell'Italia centrale; massimo innalzamento nelle Marche; pressioni quasi stazionarie altrove. Mare grosso nell'alto Adriatico e nel golfo dell'Asinara; agitato ai Capi Spartivento e Leuca, dall'ovest al sud della Sicilia e alla Palmaria. Venti freschi e forti tra nord-ovest e nord-est in tutti questi paraggi, a Genova, a Firenze e a Cagliari; fortissimi a Portotorres. Venti deboli e mare mosso altrove. Cielo piovoso da Brindisi al Capo Leuca, a Napoli, a Procida e ad Ancona; in generale nuvoloso o coperto nel resto d'Italia. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Pioggia a Vienna. Nel giorno passato piogge generali nella Penisola e in Sardegna; abbondanti specialmente nel canale d'Otranto, nel golfo di Taranto e nelle altre stazioni dell'Adriatico superiore. Venti forti e fortissimi con mare agitato o grosso ai due estremi dell'Adriatico; tempestoso a Rimini. Domineranno ancora venti assai freschi da ponente a greco. Tempo vario con piogge ad intervalli.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 20	84 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	93 —	92 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 50	100 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2120 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1185 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	507 —	506 —	508 —	507 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	789 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	459 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	637 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 77	108 52	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1879: 86 42 1[4 cont.

5 0[0 - 2° semestre 1879: 84 20, 17, 15 cont.

Londra breve 27 46.

Prestito Rothschild 100 40 cont.

Banca Generale 506 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,6	755,3	755,1	755,6
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	10,6	11,7	10,0
Umidità relativa	90	80	76	74
Umidità assoluta	7,77	7,61	7,78	6,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 12	SE. 21	SE. 25	E.SE. 19
Stato del cielo	10. piove	10. piove	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. \| Minimo = 8,2 C. = 6,5 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 30,2. Pioggia pressochè continua nella notte e nel giorno. Al mattino neve a Monte Gennaro.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	757,8	758,8	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	15,5	13,0	10,4
Umidità relativa	81	57	66	82
Umidità assoluta	7,79	7,07	7,59	7,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	SO. 12	N. 9	Calma
Stato del cielo	8. cirro-cumuli	8. nuvolo	8 nuvolo	1. bello, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 10,0. Pioggie nella notte; rare pioggettine nel giorno.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,262,300 62
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,268,460 18	15,948,034 05	„ 15,948,034 05
	id. maggiore di 3 mesi	„ 400,835 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 509 95		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,278,228 10		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 7,548,149 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,509,531 91		„ 6,564,933 51
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 739,816 90		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 112,300 86		
	Altri ricevuti all'incasso	„ 203,283 84		
Crediti				„ 16,081,901 87
Sofferenze				„ 4,178,625 25
Depositi				„ 15,853,040 62
Partite varie				„ 2,579,523 79
			Totale	L. 91,016,508 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 379,067 48
			Totale generale	L. 91,395,576 41

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 32,374,010 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 23,596,441 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,853,040 62
Partite varie	„ 7,947,972 93
Totale	L. 90,943,487 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 452,088 70
Totale generale	L. 91,395,576 41

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,038,495 „
Argento	„ 4,082,259 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,179 42
Biglietti consorziali	„ 8,329,130 „
Riserva	L. 21,453,063 62
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 809,237 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 22,262,300 62

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	124,428	L. 6,221,400 „
da L. 100	74,308	„ 7,430,800 „
da L. 200	25,263	„ 5,052,600 „
da L. 500	13,041	„ 6,520,500 „
da L. 1000	6,873	„ 6,873,000 „
	Somma	L. „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	98,479	L. 98,479 „
da L. 2	17,193	„ 34,386 „
da L. 5	7,375	„ 36,875 „
da L. 10	4,395	„ 43,950 „
da L. 20	3,101	„ 62,020 „
	Totale	L. 32,374,010 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 **e la circolazione** . . . . L. 32,374,010 00 **è di uno a 2 697**

Il rapporto fra la riserva „ 21,453,063 62 { la circolazione L. 32,374,010 00 / e gli altri debiti a vista „ 23,596,441 96 } „ 55,970,451 96 **è di uno a 2 608**

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 28 aprile 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2097

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI REGGIO NELL'EMILIA.
(1ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'amministrazione del Debito Pubblico, il sottoscritto avvocato, nello interesse dell'Ospedale di Santa Maria Nuova di questa città, notifica che l'intestato Tribunale, con decreto 18 corrente, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento di sei certificati del Debito Pubblico estense, creazione del 9 marzo 1849, emessi al nome di Regis Scipione, di Reggio, e segnati coi numeri 481, 482, 483, 484, 485 e 486, ciascuno della rendita di annue lire 6 25 e della somma capitale di lire 125, in uno o più certificati nominativi, equivalenti, di rendita del Debito Pubblico italiano, a favore del predetto Ospedale, quale erede del nominato Scipione fu Luca Regis.

Chiunque abbia interesse d'opporsi al detto tramutamento resta diffidato a far valere le proprie ragioni ne'modi di legge entro dieci giorni dalla data della terza pubblicazione del presente.

Reggio, 29 aprile 1879.

2143 MARAMOTTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del defunto notaio di Giovinazzo, signor Tommaso Melluso fu Vincenzo, in pari data hanno fatta istanza al Tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie perchè venga pronunziato lo svincolamento della cauzione che egli aveva per l'esercizio del suo ufficio, rappresentata da certificato n. 146,608-329,548, con la rendita annua di lire 85, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa al defunto.

Si passa tutto ciò a pubblica conoscenza per gli effetti legali, ed onde chi vi potesse vantar dritti li sperimenti nel termine utile.

Bari, 30 aprile 1879.

2148 ANGELO STAMPACCHIA avv. proc.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, confermando gli avvisi da lui inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile 1873, numero 1800, e del 18 ottobre 1877, n. 244, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome, o in nome della *Ditta Melini*, da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contante, e impegna e commette o da se stesso, o in caso di assenza o impotenza, per mezzo di incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, 2 maggio 1879.

2161 LUIGI LABOREL MELINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Caltanissetta ha reso la seguente deliberazione:

Dichiaro che il signor Francesco Lo-Caro del fu Rosario è il solo erede del fu Francesco Lo-Caro del fu Filippo, quindi autorizzo la Direzione generale del Debito Pubblico a trasferire ed intestare a favore del suddetto signor Francesco Lo-Caro del fu Rosario i sei certificati di rendita del Debito Pubblico del complessivo valore di lire tremilacentodieci, intestati al fu Francesco Lo-Caro del fu Filippo, quali certificati sono i seguenti, cioè:

1. Del 2 marzo 1863 di n. 364411 L. 600
2. Del 21 gennaio 1864 di n. 370061 „ 200
3. Del 10 aprile 1866 di n. 398666 „ 110
4. Del 14 luglio 1866 di n. 383009 „ 140
5. Del 26 luglio 1866 di n. 383148 „ 60
6. Del 12 giugno 1869 di n. 337559 „ 2000

Sono L. 3110

Così deliberato in Caltanissetta li 22 aprile 1879.

FRANCESCO NOSEDO - LUIGI MORGANI - DONEDDU - FERRERO cancelliere.

2162

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del 20mo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 14 andante risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 2: scorso marzo, per la provvista di cui al lotto 1°, e cioè:

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000 *per lire* 50,000

Lunghezza minima delle bandelle mill. 1080 massima mill. 1085
Larghezza id. » 104 id. » 105
Spessore minimo id. » 1 95 massimo » 2

per cui dedotti i ribassi d'incanto in lire 6 04 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 44,631.

Si procederà perciò nuovamente presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta D'Azeglio, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 21 del prossimo mese di maggio, sulla base del sovraindicato prezzo ed offerti ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

L'introduzione dovrà essere fatta nel termine di giorni 60 ed in due rate uguali di 10000 chil. ognuna, la prima non più tardi del trentesimo giorno, e la seconda non oltre il sessantesimo, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del relativo contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, e dichiarare inoltre da quali Case intendono provvedere l'ottone, dopo di che sarà dalla Direzione stessa rilasciato un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che avranno dichiarato di provvedere il metallo delle Case conosciute pei loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze fatte da questa o da altre Direzioni.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 29 aprile 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

2129

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del giorno 20 maggio corrente, nell'ufficio comunale ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto del bosco ceduo di castagno sotto la denominazione di Monte Turello e Roccaltia, sulla base del prezzo rilevato con analoga perizia in somma di lire 25,245.

Resta depositato nella segreteria comunale il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare un solidale fideiussore idoneo e beneviso all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, e la definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del presidente la somma di lire 1500 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali. Ne sarà fatta la restituzione alla chiusura dell'incanto, ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Il minimo delle offerte rimane stabilito a L. 50.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore 4 pomeridiane del successivo mese di giugno.

Dall'Ufficio comunale, li 4 maggio 1879.

2137 *Il Sindaco ff.*: G. BATTISTONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto del casermaggio dei Reali carabinieri nella provincia di Basilicata.

Nel giorno 20 del corrente mese avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione, od a chi per lui, un secondo pubblico incanto col metodo delle candele vergini per l'appalto del servizio del casermaggio dei Reali carabinieri stanziati in questa provincia, per essere andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 28 dello scorso mese di aprile.

L'appalto in argomento sarà duraturo per un novennio a far tempo dal 1° dell'entrante giugno.

Il compenso che la provincia intende corrispondere all'appaltatore è di centesimi 20 per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere, indistintamente, sia a cavallo che a piedi, sia celibe od ammogliato, ed un tale compenso riflette non solo la manutenzione ed il rimpiazzo di tutti gli articoli di casermaggio, ma ogni qualsiasi obbligazione dipendente dal contratto.

L'appaltatore dovrà acquistare dalla Amministrazione provinciale tutti gli articoli di casermaggio che possiede, collocato nelle diverse caserme, al prezzo di stima che verrà dato da periti eligendi di accordo, pagandone l'importo nel giro di anni otto, a principiare dal momento della aggiudicazione, rilasciando un quarto sopra ogni pagamento spettantegli mensilmente.

Chiunque può essere ammesso a far partito, purchè sia munito di certificato del sindaco del proprio domicilio, vistato dal prefetto o sottoprefetto, che attesti la sua moralità, solvibilità ed idoneità per l'impresa di che trattasi, ed abbia inoltre prima dell'asta depositata presso il sottoscritto la somma di lire 6000, in danaro contante od in biglietti di Banca, a garentia delle spese d'incanti, i quali espletati, i depositi verranno restituiti, meno quello del deliberatario, che verrà trattenuto sino alla stipula del contratto.

L'asta seguirà con le norme del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non si accetteranno offerte meno del ribasso di millesimi cinque sul compenso di sopra fissato per ogni giornata di presenza.

Il deliberatario definitivo dovrà, entro quindici giorni successivi all'aggiudicazione, dare cauzione alla provincia per tutti gli obblighi derivanti dal contratto, in valori di lire 1000 di rendita mediante ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico dello Stato, sempre che l'impresario non preferisca di darla con ipoteca su beni stabili liberi per un valore netto di lire 30 mila, calcolato secondo l'articolo 663 del Codice di procedura civile, dietro approvazione della Deputazione provinciale, dopo di che si dovrà immediatamente procedere alla stipula del contratto.

L'appalto sarà deliberato anche quando non vi fosse che un solo offerente.

Tutti gli altri patti e condizioni relativi al ripetuto appalto risultano dal capitolato, che trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, di contratto, tassa di bollo e registro, copia autentica dello stesso per uso dell'Amministrazione provinciale, stampa del contratto medesimo per distribuirsi ai capi brigata dell'arma, e quant'altro trovasi stabilito col capitolato accennato sono a carico del deliberatario.

Potenza, li 2 maggio 1879.

2157 *Il Segretario*: A. ROSSI.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la vendita del taglio delle piante di cerro e quercia esistenti nella parte piana della macchia del Parco, sita nel territorio di questo comune e di proprietà del medesimo, in conformità di analoga perizia che qui appresso sommariamente si riproduce.

N. 393 cerri di 1ª classe	a L. 15	ciascuno	L.	4,895 »
N. 546 cerri di 2ª classe	a » 10	id.	»	5,460 »
N. 92 cerri di 3ª classe	a » 5	id.	»	460 »
N. 51 quercie atte a lavoro	a » 20	id.	»	300 »
N. 11 mozzoni atti a lavoro	a » 3	id.	»	33 »
Rinascenze atte a carbone e valutate per n. 225 some a L. 1 75 la soma			»	393 75
Totale			L.	11,541 75

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 11,541 75.

L'offerente, oltre al deposito di lire 500 per le spese, dovrà presentare idonea sicurtà solidale, da riconoscersi per tale dalla Giunta municipale, ed uniformarsi al capitolato relativo, visibile nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20, e la delibera seguirà, salvo gli ulteriori esperimenti del ventesimo.

Il taglio dovrà eseguirsi nella prossima stagione silvana, e lo sgombro del materiale non più tardi del mese di maggio prossimo venturo.

Le spese sono tutte a carico del deliberatario.

Ronciglione, il 1° maggio 1879.

Il Sindaco: FRANCESCO FACCINI.

2156 *Il Segretario*: ORAZIO FAVELLI.

Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,878,489 07
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	19,491,411 69
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	357,453 25
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	595,870 68
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 3,622,240 „ — Pr. d'acq.	„	2,988,761 24
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 776,087 „ — Pr. d'acq.	„	519,992 „
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,228,022 88
10. Idem senza guarentigia	„	45,660,480 11
11. Conti correnti con frutto	„	39,429,451 62
12. Idem senza frutto	„	6,517,843 97
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	83,896,313 75
14. Idem liberi e volontari	„	135,416,671 48
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	16,243,469 95
16. Effetti in sofferenza	„	204,903 85
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	491,055 59
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	5,721,719 „
— Straordinaria	„	751,398 „
Totale delle attività	L.	365,093,308 13

Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1183	„	5,988 49	255,284 35
d'ordinaria amministrazione	„	107,160 43	
Imposte e Tasse	„	„	
Interessi passivi dei conti corr.	„	142,135 43	
			L. 365,348 592 48

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	67,229,260 40
3. Idem senza interesse	„	26,243,207 87
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	431,379 11
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	83,896,313 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	135,416,671 48
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	4,876,738 03
9. Fondo di riserva — ordinaria	„	5,740,879 22
— straordinaria	„	751,009 51
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	„	473,223 „
Totale delle passività	L.	365,061,682 37

Rimanenza profitti dell'esercizio 1878	L.	34,016 87	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	7,217 57	286,910 11
Sconti e provvigioni	„	142,419 97	
Utili durante l'esercizio	„	103,255 70	
			L. 365,348,592 48

2163

COMUNE DI CARBOGNANO

AVVISO.

Si fa noto che l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di Cocomaro, nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato pel prezzo di lire 7952, e che il termine per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito di lire 100 e con la presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 maggio p. f.

Dalla Residenza municipale, lì 30 aprile 1879.

Il Sindaco: P. MIGLIARINI.

Il Segretario: G. LAURENTE.

2138

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per appalto corrisposte.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 20 maggio 1879, nell'ufficio del Registro di Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto delle seguenti corrisposte alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Affile, Rocca Canterano. — Provenienza dal Monastero di S. Giovanni Battista. — Appalto corrisposte in natura ad annualità variabili, esigibili nei sopra indicati comuni. — Prezzo d'incanto lire 6616 95. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo di incanto lire 5.

L'appalto si fa per anni tre a partire dal 1° gennaio 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto d'appalto, è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, 2 maggio 1879.

2159 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione li signori azionisti della *Società Vitraria Veneto-Trentina* sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 29 maggio p. v., alle ore 8 pomeridiane, presso l'amministratore delegato signor Cazolati, via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta per l'emissione di n. 1000 obbligazioni fruttanti l'annuo interesse di lire trenta cadauna, rimborsabili al nominale di lire seicento cadauna in vent'anni, giusta il predisposto piano d'ammortizzazione, garantite sulle universalità dei beni della Società che non potranno essere costituiti in ipoteca fino alla totale ammortizzazione delle obbligazioni.

Milano, 25 aprile 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione: PIO COZZI.

Avvertenza. — Le azioni, per l'intervento all'assemblea, dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale nei giorni 20, 21, 23 e 24 maggio. 2076

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montefredane, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 249 05.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 20 aprile 1879.

1979 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

REGIA CANCELLERIA
del Tribunale civile e correz.
DI BRESCIA.
(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti, eredi del dott. Giorgio Cartapati, notaio residente in Pralboino (provincia di Brescia),

Domandano

Che sia svincolata la cartella dal medesimo depositata a cauzione del proprio esercizio professionale nel giorno 6 ottobre 1851 presso codesto Tribunale, cartella dell'I. R. Monte Lombardo-Veneto, in data 19 agosto 1851, n. 108511, dell'annua rendita di fiorini 42 e cent. 20, e che venne concambiata in due certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno d'Italia, uno della rendita di lire 105, n. 660630, e l'altro della rendita di lire 4 75, num. 103497, ambedue datati Firenze ventotto febbraio 1879.

BERTOLETTI PIETRO.
2117 CARTAPATI OTTORINO.

ESTRATTO DI BANDO 2135
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 31 marzo 1879 del Regio Tribunale di Viterbo i sindaci definitivi del fallito Tommaso Fontanarosa fu Giacinto furono autorizzati a procedere alla vendita all'asta pubblica del casamento sito in Vetralla, fuori la Porta Romana, distinto in catasto sez. 2ª col n. di mappa 988, avente il suo prospetto anteriore a tramontana sulla piazza di S. Francesco, confinante per tutti i lati colla strada, salvi, ecc.

Si rende pertanto noto che il 20 maggio 1879, alle ore 10 ant., in Viterbo, al Corso Vittorio Emanuele, n. 107, nello studio del sottoscritto notaio incaricato dal Tribunale col decreto surriferito si procederà alla vendita di cui è parola, salvo i diritti di sesta e con quelle condizioni e patti che si rilevano nel bando ostensibile ad ognuno presso il sottoscritto.

Viterbo, 30 aprile 1879.
DOMENICO ANSELMI not. in Viterbo.

SOSTITUZIONE
e riduzione di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 16, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato al Consiglio notarile di Lodi, per indi trasmetterla col suo parere alla cancelleria del Regio Tribunale di detta città, la domanda tendente ad essere ammesso a tramutare la propria cauzione per lo esercizio notarile, costituita colla rendita del Debito Pubblico di lire 310, portata dai certificati nn. 30994, 30995, 30996, 30997 e 30998, in ipoteca sopra beni immobili e contemporaneamente a ridurre la cauzione stessa a sole lire 200, pure di rendita annua prescritta pei comuni aventi una popolazione pari a quella di sua residenza.

Codogno, 17 aprile 1879.
Notaio dott. GAETANO CATTANEO
1944 residente in Codogno.

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti contemplati dalla vigente legge notarile rendesi di pubblica ragione che i figli ed eredi dell'avv. Cesare Dansi, già notaio, residente in Maleo, resosi defunto il nove gennaio 1849, hanno presentata alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Lodi una loro domanda tendente ad ottenere lo svincolamento della cauzione che tuttora sussiste per l'esercizio di notaio, in base anche alla prescrizione trentennale testè compitasi.

Codogno, il 17 aprile 1879.
1945 PIETRO DANSI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 2125, pubblicato a pagina 1760 di questa *Gazzetta*, numero 103, 2 maggio corrente, alle linee 11ª e 20ª invece di Colarieti *Pasti* leggasi Colarieti *Tosti*.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 23 maggio 1879, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili, posti nel comune di Montefiascone.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Casa con stalle e rimesse, composta in complesso di vani venti, posta in via Nazionale, distinta in mappa Strada Croce, sezione prima, coi numeri 1189, 1190, 1191, 1192, appartenente al defunto Antonio Quintarelli del fu Vincenzo, enfiteutica alla Cappellania 6ª Capitolare di Montefiascone, confinanti strada in due lati e Feliciangeli Virginia; prezzo d'incanto lire 7548 02, somma per garanzia lire 377 40.

2. Casa, posta nell'interno dello scoperto del suddetto fabbricato, composta di vani tre, con tre scavi nel masso, distinta in mappa come sopra; prezzo di incanto lire 842 37, somma per garanzia lire 42 11.

3. Casa, posta come sopra, composta di stalla e cantina, distinta in mappa come sopra; prezzo d'incanto lire 1121 81, somma per garanzia lire 56 09, del reddito in complesso di lire 353 13.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il giorno 28 maggio ed il secondo il 2 giugno 1879, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, 30 aprile 1879.
2153 L'ESATTORE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista di

Una muta di caldaie marine, tipo Caracciolo,

composta di 4 caldaie a tre forni ciascuna, e dei loro accessori, per la somma di lire 130,500, di cui negli avvisi d'asta del dì 4 aprile prossimo passato, è stata deliberata negl'incanti simultanei esperitisi il giorno 24 aprile detto, presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 18 50 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 25 maggio corrente mese, regolato all'orologio degli uffizi suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, non che dal certificato d'idoneità in detto avviso indicato.

Spezia, 5 maggio 1879.
2118 *Il Commissario ai Contratti*: C. TOMASUOLO.

STRADE FERRATE ROMANE

L'Amministrazione della Società Anonima delle Ferrovie Romane deduce a pubblica notizia che mediante analoga deliberazione del Consiglio di amministrazione, approvata dal Governo, ed in ordine al disposto dell'art. 61 del vigente statuto sociale, è stato nominato all'ufficio di reggente provvisorio della Direzione Generale il signor comm. Callisto Bertina, il quale perciò assume la rappresentanza della predetta Società.

Firenze, li 3 maggio 1879. 2151

AVVISO.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Pietro Tranquilli del fu Enrico, nella sua qualità di figlio primogenito discendente da Michele Tranquilli, di Morolo, intende rivendicare, con giudizio pendente avanti la R. Corte di Appello di Roma, i beni della Cappellania istituita dal fu avv. Silverio De Santis, di Frosinone, col titolo di S. Magno, col diritto di patronato attivo e passivo a favore dei discendenti in linea retta primogeniale del predetto Michele, ed in mancanza della linea primogeniale a favore del primogenito discendente dalla linea del secondogenito, ed in mancanza di questo alle altre, come dal testamento in atti del notaio Sercamilli, aperto il 13 novembre 1747. E ciò si deduce a notizia pubblica perchè possa dedurre le sue pretese chiunque reputi aver ragione a contraddire il diritto del predetto signor Pietro Tranquilli, e chiunque reputi aver la qualità di primogenito discendente da alcuna delle linee contemplate dal testatore, volendo in caso diverso che sia esso riconosciuto come unico avente diritto alla predetta Cappellania.

Roma, 3 maggio 1879.
2150 PIETRO TRANQUILLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Viterbo.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Roma rende noto che nell'udienza del 26 giugno p. v. si procederà innanzi al Tribunale civile di Viterbo a pubblico incanto per la vendita dei seguenti stabili, ad istanza di Rispoli Luisa vedova Cernitori, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 19 novembre 1877, a danno di Paradisi Anna in Menicucci, come al bando redatto dal signor cancelliere Ravignani il 6 aprile 1879.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato-olivato-pascolivo nel territorio di Tessennano, contrada Morrone e Muraccio.

2. Altro olivato-vignato-seminativo in detta contrada.

3. Altro pascolativo-seminativo-vitato-olivato nella contrada Mulino.

4. Altro seminativo, contrada Fossatello.

5. Stalla con fienile in contrada Casaccia.

Roma, il 1º maggio 1879.
2134 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO
del bando di vendita di fondi da farsi in Frascati il 31 maggio 1879.

Ad istanza del signor avv. Giuseppe Pescosolido, rappresentante gli eredi della fu Annunziata Capocci, ed eredità giacente del fu Francesco Ilari in forza di sentenza 28 settembre 1876, e decreto 17 agosto 1878 del Tribunale civile di Roma nella divisione giudiziale dell'eredità della fu Annunziata Capocci, il giorno 31 maggio, alle ore dieci antimeridiane, nello studio del notaio Giammarioli in Frascati, e col ministero del sottoscritto notaio in Roma avrà luogo l'asta sul primo prezzo d'incanto di lire tremila duecentonovantasette e centes. cinquanta (L. 3297 50), valore d'estimo degli infradescritti fondi in un solo lotto, colle norme e condizioni descritte nel bando debitamente notificato, affisso e depositato a forma di legge.

Descrizione del fondo.

1. Terreno situato nel territorio di Monte Compatri, in contrada Colle Mattia, vignato, olivato e sodivo, confinante al nord con Domenico Ilari e con Ascenzo Mastrofini, al sud cogli eredi Poggioli, ad ovest colla strada pubblica, gravato dell'annuo canone di scudi dieci a rubbio a favore del principe Borghese, la cui area superficiale desunta dal catasto censuale ascende a tavole 10 di terra calcarea-tufarina ed argillosa sciolta, omogenea alla vegetazione e vestita di n. 7344 viti tese a conocchia con armatura, con num. 6 piante di olivi produttive, e numero 13 piante fruttifere, segnato coi numeri 2237, 2235 e 3044 della sezione 1ª Monte Compatri.

2. Terreno interamente olivato, confina a nord con Marianna Cupellini ed Andrea Amati, all'ovest colla strada pubblica, al sud coll'altro terreno suddescritto, all'est con Tommaso Denti, gravato di canone di scudi dieci al rubbio a favore del principe Borghese, della superficiale di tavole 3 60, contenente n. 119 piante di olivi, e cioè due grandi, novantanove mezzani, dieci piccoli ed otto piantoni con terra di qualità calcarea alluminosa omogenea alla vegetazione, segnato nel catasto censuario sotto il numero di mappa 2236.

17 aprile 1879.
1865 DELFINI FILIPPO notaro.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Francesco Lepori, possidente, domiciliato in Civita Castellana ed elettivamente in Viterbo nello studio legale del sottoscritto procuratore che lo rappresenta,

Si fa noto che a carico del sig. Mattia Paolo fu Giuseppe, di Corchiano, con sentenza resa dal Tribunale di Viterbo il 1º febbraio 1878 veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che in virtù di decreto presidenziale del 30 marzo 1879 venne fissata l'udienza del 9 giugno prossimo, onde procedere all'incanto dei fondi in parola sul prezzo offerto dal creditore istante, pel 1º lotto lire 791 20, e pel 2º lotto lire 112 20.

Fondi da vendersi:

1º lotto — Casa da cielo a terra posta in Corchiano, contrada Sª Maria, segnata in catasto sezione Città coi numeri 111, 112, 113, 114, confinante Domenico Ridolfi, Giuseppe Nardi e Chiesa Parrocchiale.

2º lotto — Cantina posta ove sopra, contrada Fosso Basso, segnata in mappa sezione Città col n. 676 sub. 1, confinante Piergentili Francesco, Eugenio Clericetti e la strada.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

2126 FILIPPO avv. SALVATORI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.